



LEGGERE STORIE IN CLASSE

Benessere e didattica

con Martina Evangelista

RAFFAELLO
SCUOLA



09/10/2024

RAFFAELLO
FORMAZIONE

Passiamo un terzo della nostra vita intessendo trame

IN CLASSE INSIEME

Il **LUOGO** è dove avvengono i fatti.

LE STORIE DELLE COSE

C'era una volta un paese con in mezzo un grande parco. Nel parco, nascosta tra gli alberi, c'era la scuola. In quella scuola c'era una maestra che fin da bambina, curiosa di tutto, leggeva i libri... le strade, i palazzi e gli alberi! Guardava le cose e capiva le loro storie. E ora voleva insegnare ai suoi scolari a fare altrettanto. Il primo giorno di scuola disse:

- Oggi andiamo a leggere le storie delle cose. Entrati nel parco invitò tutti i bambini e le bambine a leggere il libro della natura.
- Come si fa? - domandò un bambino.

E lei rispose: - lo ora sto leggendo i colori dei fiori di quell'aiuola e ognuno mi dice qualcosa, le rose bianche mi dicono "ti ricordi la neve?".

- I garofani rossi sembrano un fuoco - disse Maria Chiara.
- E le margherite gialle sono tanti soli - disse un altro.

Era un gioco. I bambini scoprirono che il vento sussurrava fra le foglie, che l'acqua della fontanella rideva e, nel parco, c'era l'orchestra degli uccelli che cantavano danzando nel cielo.

AA. VV., Tante storie per la nanna, Castelli in aria



COMPRENDO ...

Rispondi.

Dove si svolge la storia?

Di che colore sono le rose?

E i garofani?

E le margherite?

Cos'è un essere umano? Cosa ci differenzia dal resto delle creature? Solo gli uomini raccontano storie. Le storie sono come la forza di gravità, qualcosa di onnipresente, che influenza i nostri movimenti e modella le nostre vite.

Facciamo 2.000 sogni a occhi aperti al giorno della durata di 14 secondi.

Jonathan Gottschall



OSSERVARE

Il bisogno di un'esperienza immersiva



La finzione è la più «antica e potente tecnologia di realtà virtuale che simula i grandi dilemmi della vita umana»

"Nelle storie sono centrali i problemi e i dilemmi esistenziali. Questo ci dà un indizio fondamentale sulla funzione della narrativa, che è anche cercare risposte. Le storie, in questo senso, sono un po' come dei simulatori di problemi, dei banchi di prova per provare a risolverli, ad affrontarli. Le persone che leggono di più e vanno al cinema socialmente più intelligenti. Le storie ci aiutano a cavarcela meglio nella realtà".

Jonathan Gottschall

PROGRAMMARE

C'era... diverse volte

Reading Literacy
capacità di “comprendere e utilizzare testi scritti, riflettere su di essi e impegnarsi nella loro lettura al fine di raggiungere i propri obiettivi, di sviluppare le proprie conoscenze e le proprie potenzialità e di essere parte attiva nella società”

(OECD, 2013)

MONITORARE



Imparare a leggere

Quel pomeriggio alle tre in punto Alice bussò alla porta del primo piano. La signora Matilde le aprì sorridendo. Andarono in salotto e la ragazzina vide un gatto nero sul davanzale.

– Ti piace questo micione? Si chiama Merlino, come il mago – disse la signora Matilde sorridendo. – Ti ho preparato il libro di lettura che usavo con i miei alunni. Fammi sentire come leggi.

All'inizio Alice si concentrò sulla prima riga. "C'era una V. Una V cosa? Cavolo! Di nuovo!" pensò vedendo le lettere agitarsi sul libro. "C'era una V... volta!".

– C'era una volta – disse ad alta voce.

– Bene, continua pure – la incitò la signora Matilde. E così Alice passò nell'appartamento del primo piano tutti i pomeriggi. Studiò con la signora Matilde con molto impegno.

Una mattina a scuola la maestra chiese ad Alice di leggere la pagina 42.

I compagni e le compagne cominciarono a ridacchiare. Lei li guardò e fece un bel respiro. Immaginò che il gatto Merlino fosse sdraiato sul banco, accanto al libro di lettura. Fece un altro respiro e cominciò a leggere.



G. Alvisi, M. Furini, *Volano sempre via...* Edizioni Industrialzone

Sentirsi parte della storia per partecipare attivamente



La relazione tra testo e lettore è quindi molto diversa da quella fra un oggetto e un osservatore: invece di una relazione soggetto-oggetto, si dà un punto di vista mobile che viaggia lungo l'interno di ciò che deve cogliere. Questo modo di afferrare un oggetto esiste solo in letteratura

W. Iser 1987

Atto della lettura: interazione e cooperazione dinamica tra opera e lettore

Apprendimento significativo



Costanza e pazienza: senza chiedere nulla

RICOMINCIAMO!

Io leggo perché...

Nessun vascello c'è che, come un libro, possa portarci in contrade lontane.
Emily Dickinson

Leggere, leggere un libro, per me è questa esplorazione dell'Universo.
Marguerite Duras

Leggendo ci si può sentire, a occhi aperti, immersi in un sogno più vivo e più vero della realtà.
Ezio Raimondi

I migliori compagni di viaggio sono i libri: parlano quando si ha bisogno, tacciono quando si vuole silenzio. Danno moltissimo senza chiedere nulla.
Tiziano Terzani

6

RICOMINCIAMO!

Non c'è nessun amico più leale di un libro.
Ernest Hemingway

I libri si rispettano usandoli, non lasciandoli stare.
Umberto Eco

Per sognare non bisogna chiudere gli occhi, bisogna leggere.
Michel Foucault

I libri sono gli amici più tranquilli e costanti, gli insegnanti più pazienti.
Charles W. Eliot

* Colora la frase o le frasi che ti hanno colpito di più.

* A te piace leggere? Quali libri leggi?

* Che cosa rappresenta per te un libro? Scrivi anche tu una frase.

7

Coltivare il clima

Noiosa e obbligatoria... (?)

Intervista all'autrice...

Rosa Tiziana Bruno



“ Perché esiste la guerra? E perché anche noi nel nostro quotidiano a volte ci azzuffiamo? L'unica chiave per capire è l'ascolto ”

Una curiosità, Tiziana, qual era il tuo rapporto con i libri da bambina?

«Da bambina leggevo molto, ho iniziato con i fumetti, ero una divoratrice di Topolino! Leggevo però anche storie fiabesche che mi trascinavano in mondi fantastici e avevano il potere di rendermi felice: le mirabolanti vicende di Biancaneve, Cenerentola, Aladino e di tutti gli altri affascinanti personaggi mi aiutavano a prendere confidenza con emozioni e sentimenti. All'ultima pagina richiudevo il libro e mi sentivo più ricca».

Cosa significa leggere per te?

«Ricordo ancora la meravigliosa sensazione che mi ha assalito quando per la prima volta ho letto una storia da sola: mi sentivo dentro una magia! Ero catapultata in un'incredibile avventura, che mi ha lasciata con il fiato sospeso fino alla fine. Da quel momento sono rimasta piacevolmente incatenata ai libri. Ancora adesso, leggere è per me una delle attività preferite. Mi consente di attraversare con la fantasia un'infinità di mondi, non soltanto luoghi ma anche pensieri e stati d'animo. La lettura mi permette di fare un viaggio anche quando non ho un posto dove andare e, dentro i libri, persino nelle storie inventate o nelle vicende più strampalate, ritrovo sempre qualcosa di me. C'è qualche personaggio che mi assomiglia, che sbaglia come faccio io e prova a riaggiustare ogni cosa, proprio come me. La vita ha in sé qualcosa di misterioso e leggere è un modo per indagare questo straordinario mistero».



Tiziana Bruno

Sociologa e insegnante. È autrice di saggi sull'educazione e libri per lettori giovani. Ha vinto nel 2017 l'*International Writers Award* assegnato dall'*IFERS* di Los Angeles. Nel 2020 è stata candidata, in rappresentanza dell'Italia, al premio UNESCO-Japan sull'Educazione alla Sostenibilità, con il progetto "Educare al pensiero ecologico". Dal 2022 scrive di Letteratura e Storia sulla

Pensi che la lettura possa ancora esercitare un fascino sui giovani di oggi?

«Credo di sì, ma il libro è un "mezzo" e, come è sempre accaduto nella storia, va adeguato ai tempi in cui si vive, tenendo conto anche del fatto che leggere è un processo faticoso, che richiede impegno e concentrazione e che linguaggi che includono suono e immagini sono più immediatamente fruibili e godibili. Da qui deriva la necessità di proporre storie potenti che giustifichino la scelta impegnativa che la lettura richiede, servono pagine che siano incoraggianti anche dal punto di vista grafico, con ampi spazi bianchi che riposino lo sguardo, con illustrazioni a corredo del testo o che diventino esse stesse "testo" come accade nelle graphic novel. Servono forme varie di interattività e rimandi on line che non facciano percepire la lettura come una noiosa e obbligatoria alternativa a tutto ciò che offre la Rete».

Scelta, varietà, potenza: competenza

Il libro che aspetta ognuno di noi

Intervista all'autrice...

Barbara Vilone





Barbara Vilone

Vive nelle Marche e da molti anni insegna lettere nella scuola secondaria di primo grado del borgo medievale di Offagna. Come Pirandello ama osservare le persone e cercare di capirle. Si interessa di cinema, fumetti e linguaggi audiovisivi; collabora con alcune case editrici per la realizzazione di libri per ragazzi.

“ I momenti più intensi vissuti con le classi si verificano durante le ore di ascolto di romanzi: silenzio profondo, occhi intenti ed emozioni all'unisono ”

Parliamo di libri, di lettura...

«Be', non è un argomento che catturi i bambini o i ragazzi, di solito... Ma non diamo per scontato che leggere sia noioso o pesante».

A te è sempre piaciuto leggere?

«Non posso dire di aver letto moltissimo, da bambina, anche se ricordo ancora perfettamente alcune collane di classici per ragazzi che avevo "ereditato" da mia madre - con le pagine ingiallite e un odore inconfondibile - affiancate ad alcuni volumi di libri con la copertina rigida che invece mi erano state regalate: "Piccole donne", "Il piccolo lord"... oltre a due grossi volumi che raccoglievano le fiabe dei fratelli Grimm e di Hans Christian Andersen, che credo di aver letto almeno dieci volte ciascuno! La mia voglia e quasi il bisogno di leggere sono cresciuti notevolmente quando ero un'adolescente, soprattutto d'estate e durante gli anni dell'università».

Che cosa ti colpiva di un libro quando eri piccola?

«Le illustrazioni! Non sto scherzando: a volte mi indispettava trovare dei disegni che non corrispondevano affatto a come i personaggi o gli ambienti venivano descritti nel testo; in altri casi venivo rapita dalla grafica incantevole di alcune pagine e mi divertivo a riprodurre quelle tavole sui miei album. Oggi, con le meravigliose graphic novel che vengono pubblicate, sarei impazzita!»

Perché secondo te a molti ragazzi non piace leggere?

«Io credo che non abbiano ancora trovato il loro libro, quello che aspetta ognuno di noi, che calamita la nostra attenzione fino a farci perdere tra le sue pagine. È un incontro magico, come un innamoramento. Può essere la storia raccontata o un personaggio indimenticabile, la situazione in cui lo hai letto o lo stile di chi l'ha scritto... fatto sta che da quel momento vai a caccia di altri libri come quello, perché è stato sorprendente



Inclusione, coinvolgimento

Una guida e una squadra per fare a gara a dire la propria

E la lettura? Può educare al rispetto dei diritti?

«Ma sì! Se li coinvolgiamo, i giovani si appassionano alla lettura e poi fanno a gara per dire la propria. Negli incontri con le classi ci divertiamo un sacco. Certo, i ragazzi hanno bisogno di una guida e per questo il lavoro di noi insegnanti è preziosissimo, ma poi si realizzano prodotti creativi incredibili, si scatena la fantasia, l'educazione civica diventa un gioco, si fa squadra, si collabora.

Emergono anche storie personali molto toccanti che si raccontano con spontaneità. Una bambina mi ha raccontato del suo papà, un'altra dei suoi zii che abitano in Ucraina, chi mi dice delle sue paure o dei suoi hobby... Si fa educazione emotiva e dei sentimenti, insomma. E impariamo, grandi e piccoli, quali sono i gesti di gentilezza che possiamo fare tutti i giorni».

Intervista all'autrice... **Clelia Lombardo**

“ In un mondo di diritti custoditi e difesi si può vivere più felici, ce lo insegna la Storia ”

Gentilissima Clelia, siamo felici di averla tra noi. Lei che offre sempre contenuti alti, non banali o semplicistici. È questa la scrittura che ama?

«Ogni persona coltiva il desiderio di poter vivere in un mondo migliore, in cui si possa stare insieme in armonia, e io sono convinta che una parte del nostro benessere dipenda dal rispetto: in un mondo di diritti custoditi e difesi si può vivere più felici, ce lo insegna la Storia. Per questo, da autrice di racconti e romanzi per ragazzi, amo scrivere di questi temi. D'altra parte, la scrittura e la lettura sono piccoli universi di salvezza, una spalla su cui poggiare i pensieri. Leggere e scrivere "costruiscono" il mondo».

Bellissime parole. Una scrittura insomma che ha una connotazione "sociale". Come il suo bellissimo romanzo-denuncia sulla ragazza uccisa dalla mafia.

«Nel mio romanzo "La ragazza che sognava la libertà" racconto la storia vera di Lia Pipitone, figlia di un boss che si è ribellata alla mafia: il suo coraggio, la sua determinazione a difendere la libertà possono insegnarci molto».

Nel suo libro "Il mondo mi riguarda", invece, parla proprio dell'impegno concreto dei giovani. Quei giovani che sono gli adulti del domani.

«Sì, io credo nelle potenzialità dei giovani. Essi, più che gli adulti, a volte sanno che cosa è meglio, sanno da che parte sta il bene. Sono diretti e vanno al sodo, non portano ancora sulle spalle un carico di sconfitte e delusioni e credono che ciò che vogliono sia realizzabile. Ho quindi creato dieci storie in cui sono proprio i piccoli cittadini del domani a farsi protagonisti del cambiamento, in cui i giovani dimostrano che è possibile costruire la pace, salvaguardare il pianeta, avere cura e fiducia nel futuro coltivando desideri, idee, sogni che diventano azioni concrete. Una "filosofia del fare", semplice ma efficace».

Clelia Lombardo

Vive a Palermo, dove insegna in un liceo. Si occupa da molti anni di progetti lettura, di educazione di genere e legalità. Per il libro "La ragazza che sognava la libertà" ha ricevuto il Premio Rita Atria, Kaos Festival 2020. Ha pubblicato poesie, racconti, opere teatrali e fiabe illustrate. Fa parte de Le Ortique, un collettivo di autrici che ridà voce alle artiste dimenticate, e dell'Associazione Piccoli Maestri, scuola di lettura per ragazzi.

Coinvolgimento emotivo, competenze sociali

Spazio alle domande



Un libro che non è solo un libro, ma un libro dentro un altro libro, tante storie dentro una storia.

Un libro che parla di te, delle tue domande, dei tuoi dubbi e dei tuoi perché.

Che dici? Tu non hai domande? Prova a leggerlo e scoprirai che tante sono le domande che hai anche tu.

E la vera avventura è quella che si vive cercando delle risposte.

Qual è il vostro rapporto con la lettura?

«Come l'incontro con una compagna fidata che non ti lascia mai. Amiamo generi diversi, ma condividiamo il gusto per i gialli e i romanzi che richiedono una certa introspezione o riflessione filosofica. Del resto, l'atteggiamento di chi ricerca è proprio del filosofo.

Siamo convinte che i libri aprano mondi in cui la mente e il cuore di bambini e ragazzi possano viaggiare senza i limiti imposti da altre modalità comunicative. Una narrazione come quella offerta da un film o da un video coinvolge con il potere seduttivo delle immagini, dei suoni, degli effetti speciali, ma non lascia spazio alla fantasia del destinatario che ha poca scelta, non potendo fare altro che accogliere ciò che viene proposto nel modo in cui si presenta.

Discussione, comprensione

A patto che tu mi legga una storia



CANE PUZZONE

Da quando è nato, Cane Puzzone si è mangiato salsicce avariate, si è bevuto candeggina e ha persino rischiato di morire intossicato con il veleno per topi. E tutto perché non sa leggere le etichette dei rifiuti che trova nel suo bidone! Ma ora basta: Cane Puzzone andrà a scuola e annuncia la grande notizia al suo fedele compagno.

- Spiaccigatto, oggi imparerò a leggere!
- Che stai dicendo, Cane Puzzone?
- Sono appena stato ammesso.
- E come sei stato scelto?
- Mi hanno sorteggiato fra i cani randagi del quartiere! Sto per diventare un cane istruito! Mi accompagni?
- Certo, a patto che stasera tu mi legga una storia!
- Qua la zampa, amico!

Colas Gutman, *Cane Puzzone va a scuola*, Terre di mezzo



Investimento e futuro

Perché mi piace



Motivazione, identità

SEGUICI SUI NOSTRI SITI e SOCIAL



www.daileggiamo.it

www.raffaelloscuola.it

www.raffaelloscuola.it/formazione



info@raffaelloformazione.it



@gruppo_raffaello



@grupporaffaello



facebook.com/GruppoRaffaello